

MIMMO LUCANO ESCLUSO DALLE REGIONALI: LO HA CONFERMATO IL TAR

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

<https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 229 - MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

GLI STUDENTI PREMIANO "NYUMBA"
AL FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL DOCUMENTARIO



A MONGIARDO E NISTICÒ IL PREMIO IPPOCAMPO DI SOVERATO



A REGGIO
IL TRADIZIONALE
CERO VOTIVO
ALLA PATRONA



IL SINDACO
DI VACCARIZZO
ANTONIO POMILLO
«DAI NOSTRI GIOVANI
PASSA L'EREDITÀ
DELL'IDENTITÀ ARBÈRESHË»



DA CASIGNANA IL MESSAGGIO
«LAVORIAMO TUTTI INSIEME
PER RIGENERARE LA CALABRIA»



A ROMA SI PRESENTA
LA MOSTRA SUGLI
OBELISCHI DI PERITO

LA REGIONE MERITA IL RISCATTO E LA SUA VALORIZZAZIONE CALABRIA DA LIBERARE DA RICATTI, PAURE E CLIENTELE

di CARMELO ANTONIO COMI



ELEZIONI, APPELLO DEL
COMITATO FITA
ASSUMERE IMPEGNO
PUBBLICO PER LO SPORT



SANITÀ
È POLEMICA TRA
BALDINO (M5S)
E CAPUTO (FI)



ASP KR, CGIL
NO A PRIVATIZZAZIONE
ASSISTENZA DOMICILIARE
INTEGRATA



L'OPINIONE
EMANUELE
MATTIA
«SCUOLA
CUORE
DELLA
COMUNITÀ»



SCUOLA,
IL PD ATTACCA
OCCHIUTO
«LA VERITÀ È CHE
LA CALABRIA SI
STA SPOPOLANDO»



A ROSARNO SUCCESSO
PER IL PRIMO
FILM FESTIVAL



UMBERTO MAZZA

Sindaco di Caloveto

I'entroterra si valorizza solo se è la scuola a raccontarlo. Quando a parlarne è soltanto la politica, il rischio è che rimanga uno spot; ma se il messaggio parte dai banchi di scuola, allora diventa coscienza, appartenenza, radici e comunità. In una parola, diventa consapevolezza. Perché la vera forza di un paese interno risiede nei valori che i ragazzi ricevono nelle aule, dove nasce la cittadinanza attiva e si alimenta l'or-

goglio di vivere e restare nei territori periferici. Coltivare passioni e talenti, nel solco dell'identità continua a rimanere l'unico modo per imparare ad affrontare tutte le difficoltà. Il sacrificio dell'impegno rappresenta una palestra di vita, e questa palestra si pratica soltanto partendo dai banchi di scuola. È qui che si produce cultura e coscienza civica, la base fondante su cui devono poggiare le aspirazioni di ogni cittadino»



REGGIO
L'INCONTRO
SULL'EQUINOZIO
D'AUTUNNO

LA REGIONE MERITA IL RISCATTO, LO SVILUPPO E LA SUA VALORIZZAZIONE

La Calabria è una terra antica, baciata dal sole, lambita da due mari, culla di civiltà millenarie e di storie che hanno forgiato l'identità dell'intero Mezzogiorno. È terra di filosofi, santi, martiri, scrittori, scienziati. Una regione che ha donato molto all'Italia e al mondo, e che ancora oggi, nonostante tutto, pulsa di cultura, intelligenza e umanità.

Ma la Calabria è anche — e soprattutto — una terra di contraddizioni.

Nel cuore di questa regione si consuma ogni giorno una lotta silenziosa tra ciò che potrebbe essere e ciò che è. Il progresso bussa alle porte, ma non entra. L'industrializzazione resta una chimera. Lo sviluppo turistico, pur potenzialmente illimitato, viene sacrificato sull'altare dell'improvvisazione, dell'abusivismo, dell'assenza di visione politica duratura. Il rilancio economico è continuamente rimandato, soffocato da interessi opachi, da burocrazie paralizzanti, da poteri che si alimentano proprio del mancato sviluppo.

Ma c'è di più.

La Calabria è anche terra di ricchezze naturali: giacimenti di gas e petrolio, sfruttati da decenni da colossi come Eni, identificata come impresa strategica di Stato. Eppure, paradossalmente, proprio qui — dove l'energia si estrae — il costo di quella stessa energia ci dissangua: gas alle stelle, tasse alle stelle, mentre intere comunità muoiono lentamente, avvelenate, tra



Calabria da liberare dai ricatti, dalle paure e dalle clientele

CARMELO ANTONIO COMI

silensi, omissioni e complicità.

Da oltre 70 anni, si estrae e si inquina. Si promettono bonifiche che non arrivano mai. E quando si osa chiedere giustizia ambientale, bonifica dei territori, investimenti in salute pubblica... si finisce per giocare con lo stesso assassino, da decenni. A Crotone, l'idea di un super polo oncologico — atto dovuto in una terra martoriata dai veleni industriali — viene trattata come una fantasia irrealizzabile. Si muore di tumori ambientali nell'impunità totale, ma si continua a pagare — e a pagare caro — per sopravvivere.

La Calabria è terra di "padri padroni", di feudalesimo politico e culturale, dove spesso chi osa pensare, proporre, cambiare, viene isolato, zittito, ignorato.

È terra di "anti-sviluppo", dove le lobby mafiose e le lobby di potere si alternano o si alleano per mantenere il controllo, tenendo una popolazione intera in uno stato di dipendenza, marginalità, rassegnazione. Una regione usata come serbatoio di voti, svuotata di senso civico, dove troppo spesso si confonde l'aiuto col favore e il diritto con la concessione. Eppure, la Calabria è anche la terra delle grandi menti.

Di giovani brillanti costretti a emigrare. Di uomini e donne che lottano ogni giorno, in silenzio, per costruire qualcosa. Di imprenditori coraggiosi, di amministratori onesti, di intellettuali che non si piegano. Di comunità che resistono e che sognano. È una Calabria bellissima, ma che fa male. Una terra che, come una persona in conflitto con sé stessa, combatte contro la propria intelligenza, il proprio futuro, il proprio riscatto.

Il nostro compito, oggi, è spezzare queste catene. Non con slogan vuoti, ma con la verità dei fatti. Non con promesse elettorali, ma con coscienza civica e progettualità concreta. Non con assistenzialismo, ma con educazione, merito, coraggio.

La Calabria non ha bisogno di essere "aiutata": ha bisogno di essere liberata.

Liberata dai ricatti, dalle paure, dalle clientele. Liberata dall'idea che "nulla può cambiare". Perché tutto può cambiare, se cambia la mentalità.

Noi non smetteremo mai di credere in una Calabria diversa. Una Calabria che torni a camminare con la schiena dritta, guidata da valori autentici, da una Democrazia Cristiana rinnovata, pulita, radicata nel territorio, vicina ai più deboli ma dura con chi tradisce il bene comune.

Il riscatto della Calabria è possibile. Ma deve iniziare oggi. Con verità. Con coraggio. Con coscienza. ●

(Vice Commissario
Regionale Democrazia)

ELEZIONI, L'APPELLO DEL COMITATO FITA CALABRIA

I candidati alla presidenza della Regione Calabria – Roberto Occhiuto, Francesco Toscano e Pasquale Tridico – «assumano un impegno pubblico per la realizzazione di impianti sportivi idonei a ospitare grandi competizioni». È l'appello del Comitato Fita Calabria, guidato da Giancarlo Mascaro che sottolinea come «la Calabria, nel taekwondo come in molte altre discipline, ha già dimostrato di poter dare un contributo rilevante alla crescita dello sport italiano».

«La nostra regione – ha detto Mascaro – ha bisogno di strutture moderne, adeguate e funzionali, che consentano di ospitare eventi

I candidati devono assumere impegno pubblico per lo sport

nazionali e internazionali e che offrano ai nostri atleti l'opportunità di crescere senza dover emigrare per forza altrove per coltivare le loro ambizioni». Il taekwondo, disciplina olimpica a tutti gli effetti, richiede un contesto competitivo che va oltre i confini regionali e nazionali.

«Parliamo di uno sport – ha aggiunto Mascaro – che si fonda su gare a punteggio, con frequenti trasferte all'estero. Per questo è fonda-

mentale che la Calabria si doti di impianti adeguati: significherebbe favorire lo sviluppo della disciplina qui da noi, creando le condizioni perché la regione diventi un punto di riferimento per l'agonismo nazionale e finanche internazionale».

Oltre all'aspetto agonistico, il presidente Mascaro richiama il valore educativo del taekwondo.

«Questa disciplina – ha evidenziato – ha una grande importanza pedagogica e

sociale: forma i ragazzi al rispetto delle regole, all'autostima e alla convivenza. Investire nel taekwondo e nello sport in generale significa pensare al futuro delle giovani generazioni e alla crescita sana delle comunità, peraltro in un contesto, quale quello calabrese, spesso segnato da aree di malaffare e 'ndrangheta».

«Ci auguriamo – ha concluso il presidente Mascaro – che il nostro appello sia ascoltato e raccolto». ●

ASP CROTONE, CGIL, FP CGIL E SPI CGIL AREA VASTA

No a privatizzazione dell'ADI Assistenza Domiciliare Integrata

La Cgil, la Fp e lo Spi Area Vasta CZ KR, VV, hanno espresso la loro ferma opposizione alla recente decisione del Commissario Straordinario dell'ASP di Crotone, che con la delibera n. 443 dell'11 settembre scorso ha adottato un "Atto di Programmazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per l'anno 2025". Questa delibera prevede la ripartizione di fondi per un importo totale di 4.207.231,81 euro – provenienti dal PNRR nell'ambito della Missione Salute (M6), componente C1/1.2.1 "Assistenza Domiciliare" – a favore di strutture private accreditate.

Per i sindacalisti Enzo Scalese, Francesco Grillo e Michele Iannello, «in un periodo di campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale della Calabria, tale provvedimento appare sospetto, poiché si inserisce in un contesto di crescente preoccupazione per lo stato della sanità regionale e la sua deriva verso la privatizzazione dei servizi».

«La trasformazione dell'ADI in favo-

re di operatori privati – hanno continuato – piuttosto che nel potenziamento del servizio pubblico, presenta un netto rischio di marginalizzare il ruolo dell'assistenza sanitaria pubblica, aggravando le disuguaglianze nell'accesso ai servizi per i cittadini». «In Calabria, il numero delle strutture sanitarie private accreditate che erogano servizi per conto della sanità pubblica è cresciuto in modo esponenziale. Questa situazione – hanno spiegato – si sviluppa mentre la Riforma dell'Assistenza Sanitaria Territoriale, approvata con Dm 77/2022, prevede nuove strutture sanitarie e le risorse necessarie per garantire un servizio pubblico efficiente e più vicino al domicilio dei cittadini, tra cui appunto l'ADI».

«Tuttavia, delle nuove strutture sanitarie – hanno detto ancora – che dovrebbero essere attive entro giugno 2026, poco si conosce riguardo allo stato di realizzazione e all'organizzazione prevista. È inquietante notare che le risorse erogate dal Pnrr

per raggiungere l'obiettivo del 10% di anziani assistiti in ADI non siano state utilizzate per rafforzare il servizio pubblico, ma piuttosto per l'acquisto di prestazioni da operatori privati».

«La Cgil, la Fp Cgil e lo Sri Cgil Area Vasta – hanno sottolineato – ritengono che sia fondamentale opporsi a questo strisciante disegno di privatizzazione che mina il diritto fondamentale alla cura e alla salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione. Siamo convinti che la salute non possa essere subordinata a logiche di mercato e che debba rimanere un diritto garantito da un sistema sanitario pubblico e universale».

«Per questo, continueremo a vigilare e a mobilitarci contro ogni tentativo di privatizzazione dell'assistenza domiciliare integrata – hanno concluso – richiedendo un'attuazione seria e inclusiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Solo un sistema sanitario pubblico, forte e accessibile, può garantire il diritto alla salute di ogni cittadino». ●

LA DEPUTATA DEL M5S VITTORIA BALDINO E LA RISPOSTA DI CAPUTO (FI)

La sanità non è un palcoscenico dice il centrodestra? Sarebbe piuttosto il caso ricordino che la sanità non è e non può essere usata come un bancomat, né come sistema clientelare. E noi vogliamo tenere i riflettori accesi e raccontare quello che non vogliono farvi vedere, cioè ciò che i cittadini affrontano quando hanno bisogno di assistenza sanitaria». È quanto ha detto la deputata del M5S, Vittoria Baldino, rispondendo a Forza Italia che aveva contestato la visita ispettiva di Tridico all'ospedale di Sovrato.

«I medici fanno un lavoro straordinario – ha ricordato – e vanno ringraziati ogni giorno, ma il loro sforzo disumano non basta per tenere in piedi una sanità al collasso. Noi continueremo a farlo, come da sempre facciamo, con grande rispetto per pazienti e operatori sanitari».

«Piuttosto – ha aggiunto – Roberto Occhiuto risponda alle domande che da tempo gli poniamo. È vero che da quando è presidente alcuni centri diagnostici privati sono passati da 3 a 15 milioni di accreditamenti in più? È vero o no che la Calabria

ha il minor numero di posti letto nelle strutture pubbliche e il maggior numero di posti letto nelle strutture private rispetto alla media nazionale? È vero o no che era vicino a Scopelliti quando presentava il piano di rientro che chiudeva 18 ospedali? «E chi erano il Presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia che hanno confermato il piano di rientro del 2009? – ha chiesto Baldino –. Sono i calabresi ad aver ereditato gli sfarci nella sanità altro che Occhiuto. Lui è figlio di questo sistema politico che noi manderemo a casa».

A replicare alla pentastellata è Pierluigi Caputo, vice presidente del Consiglio della Regione Calabria, ricordando come «nel 2014 e

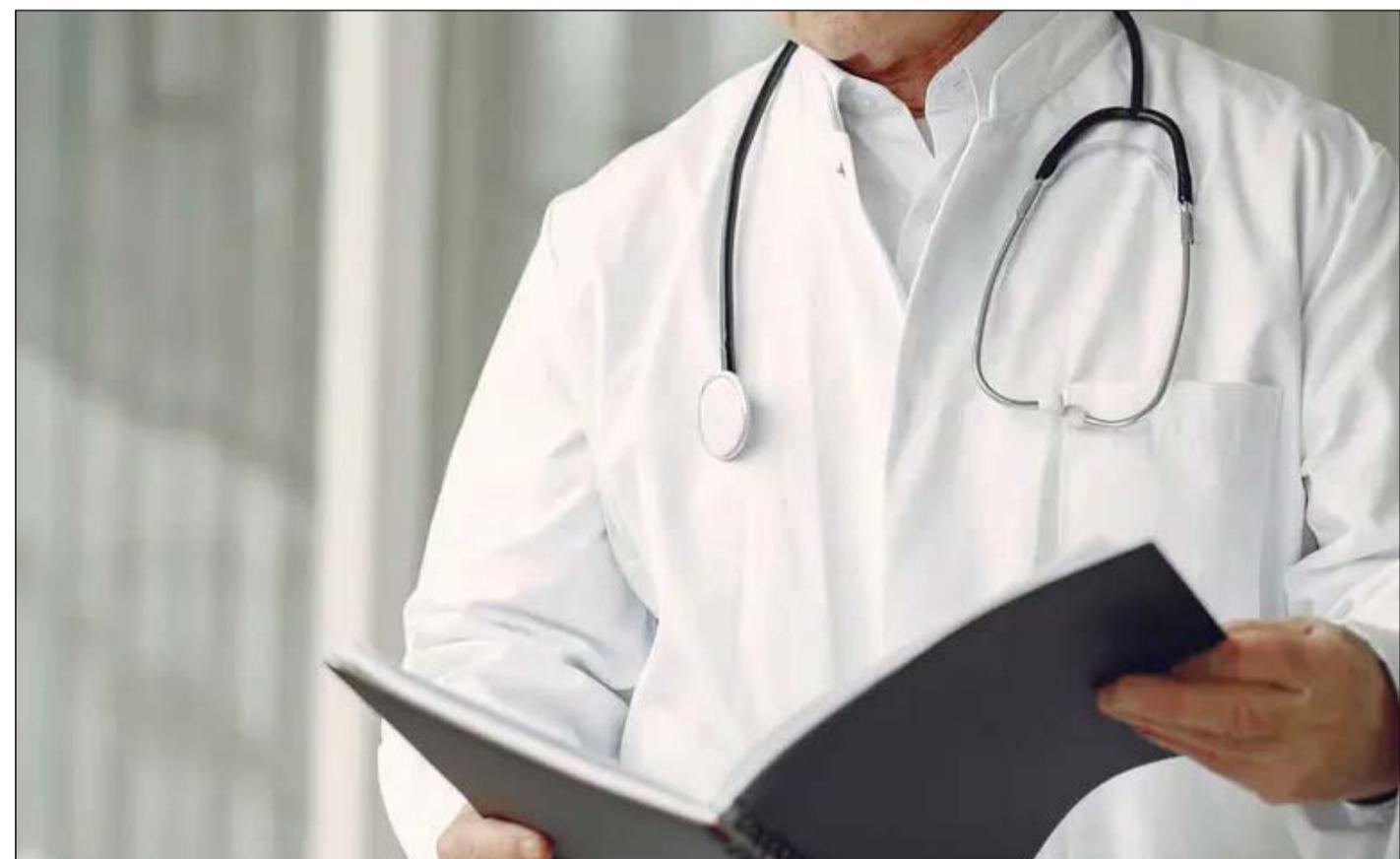
«Sanità usata come bancomat, non come diritto»

nel 2015, durante il governo Renzi, con il ministro Lorenzin, furono nominati prima Luciano Pezzi e poi Massimo Scura. Successivamente, nel 2018, con il governo Conte I, a guida M5S e Lega, e con il ministro Grillo, fu la volta del fantozziano Saverio Cot-

riamenti fallimentari che ha segnato la Calabria».

La replica di Baldino è immediata, osservando come Caputo «– che sembrerebbe essere molto vicino a Pottstio noto imprenditore della sanità privata – si mostra più sollecito a raccogliere le det-

le? È vero o no che Occhiuto era d'accordo con Scopelliti quando presentava il piano di rientro che chiudeva 18 ospedali, firmato da Berlusconi e Tremonti? Occhiuto è figlio di quella stagione politica che ha smantellato la sanità pubblica, e oggi conti-



ticelli, quello che si era perso il piano Covid e che diceva di essere stato drogato prima di fare un'intervista televisiva».

«Nel 2020, con il governo Conte II (M5S-PD-LeU) e il ministro Speranza – ha continuato – si sono succeduti ben tre commissari: Giuseppe Zuccatelli, costretto alle dimissioni dopo pochi giorni; e infine Guido Longo».

«Solo nel 2021, con il governo Draghi venne nominato Roberto Occhiuto – ha concluso –. Questo è il quadro reale: per otto anni negli ultimi dodici la guida della sanità calabrese è stata decisa da governi di centrosinistra o a trazione M5S. Chi oggi straparla e punta il dito dovrebbe prima guardare alla propria responsabilità nella lunga stagione di commissa-

tature del portavoce del futuro ex governatore Occhiuto piuttosto che a rispondere ai calabresi».

«I cittadini più che bisogno di polemiche – ha detto la parlamentare – hanno bisogno di risposte chiare. Le nostre domande restano tutte sul tavolo, e non saranno né insulti né mistificazioni a cancellarle: è vero o no che, da quando Occhiuto è presidente, alcuni centri diagnostici privati sono passati da 3 a 15 milioni di euro di accreditamenti in più, e che i proprietari di queste strutture sono persone a lui vicine? È vero o no che la Calabria ha il minor numero di posti letto nelle strutture pubbliche e il maggior numero di posti letto nelle strutture private rispetto alla media naziona-

nua a proteggerne le rendite, mentre 75 mila giovani come me negli ultimi tre anni hanno lasciato la Calabria».

«Caputo invece di preoccuparsi di me – ha aggiunto – del mio attaccamento alla terra che evidentemente dà fastidio, perché dà fastidio che qualcuno racconti la verità sulla Calabria, si preoccupi dei 75 mila che ha contribuito a far scappare dalla Calabria. Perché in 4 anni il centrodestra ha fatto scappare più giovani che negli ultimi 40 anni».

«Occhiuto, invece – ha concluso – se davvero vuole confrontarsi, risponda nel merito e dati alla mano. Noi continueremo a difendere il diritto dei cittadini a una sanità pubblica e accessibile, a denunciare sprechi e clientele».

●

EDILIZIA SCOLASTICA A REGGIO

È stato ammesso, al finanziamento Pnrr, l'intervento di progettazione e realizzazione della ristrutturazione ed adeguamento alle norme attuali della mensa scolastica dello storico e prestigioso edificio scolastico Convitto Nazionale di Stato T. Campanella di Reggio Calabria.

Lo ha reso noto il vicesindaco della Metrocity Rc, Carmelo Versace, spiegando come «l'istituto storico sarà sottoposto a interventi necessari per metterlo a norma e garantire un ambiente educativo moderno e sicuro per un contributo complessivo di 448.500,00».

La proposta si concentra sui locali adibiti a mensa e servizi ad essa associati al piano seminterrato.

«L'avvio dei lavori rappresenta un passo importante verso il raggiungimento degli obiettivi di modernizzazione e adeguamento della scuola

Interventi per la mensa del Convitto Campanella

– ha detto il vice sindaco Metropolitano Versace, con delega all'edilizia scolastica –. La Città Metropolitana continua ad investire nella scuola perché è intorno a questa che cresce una comunità».

«Un ringraziamento doveroso – ha continuato – al dirigente del settore edilizia Mezzatesta ed a tutto il suo staff che costantemente effettua un attività di monitoraggio delle strutture scolastiche del nostro territorio metropolitano e cerca di provvedere sia con le poche economie disponibili che con finanziamenti al processo di adeguamento degli edifici in chiave moderna e soprattutto sicura per i nostri ragazzi».



«Siamo consapevoli – ha concluso Versace – che il risultato finale sarà un ambiente educativo migliorato, in grado di offrire opportunità di apprendimento ancora più stimolan-

ti e arricchenti per gli studenti, soprattutto perché si tratta di un immobile che raccoglie un importante numero di ragazzi che provengono da tutta la provincia». ●

CASSANO ALLO IONIO

La città avrà il proprio baby pit stop

Anche la Città di Cassano allo Ionio avrà il suo Baby Pit Stop, ossia ambienti protetti dove le mamme si potranno sentire a proprio agio ad allattare il loro bambino e provvedere al cambio del pannolino.

A deliberarlo è stata la Giunta comunale su proposta del Sindaco Gianpaolo Iacobini e dell'assessore alle Politiche Sociali Rosa De Franco.

Con l'atto, approvato all'unanimità, la Giunta Municipale cassanese ha dato mandato al Responsabile dell'Area II – Socio Turistico Culturale di avviare l'iter procedurale con il Consultorio dell'Ambito Territoriale di Trebisacce, competente sull'area, necessario per la realizzazione del

progetto "Baby Pit Stop" e al Responsabile dell'Area VI – Patrimonio di adottare tutti gli atti consequenziali finalizzati ad individuare appositi locali, di proprietà comunale, da allestire come "Baby Pit Stop" e sottoscrivere proprio con il Consultorio apposita convenzione finalizzata a regolare i reciproci rapporti oltre all'utilizzo dei locali individuati.

L'Unicef Italia, nell'ambito del "Programma Insieme per l'Allattamento", si pone come obiettivo di realizzare i "Baby Pit Stop" su tutto il territorio italiano. Nei mesi scorsi, la Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio Sanitari, Federsanità Anci Cala-

bria e Comitato Italiano per l'Unicef – Fondazione Onlus, hanno sottoscritto apposita convenzione, per la realizzazione dell'iniziativa che consiste nel predisporre degli spazi attrezzati ad accogliere bambine, bambini, madri, genitori e caregivers, per facilitare l'allattamento e il cambio del pannolino.

Il termine pit stop è in uso nel mondo della Formula 1 e indica un'area di sosta per il rifornimento veloce di carburante, cambio gomme, ecc. Il Baby Pit Stop (BPS) per le mamme e i bambini è invece un'area allestita dove è possibile "fare il pieno di latte" e il cambio del pannolino. Un ambiente accogliente e riservato dove la mamma che allatta è la

benvenuta. Il BPS è un servizio gratuito a disposizione di chiunque abbia necessità di accudire un bambino.

«Lavoriamo – hanno spiegato il sindaco Iacobini e l'assessore De Franco – per la promozione del diritto alla salute, favorire l'allattamento, la crescita dei figli e sostenere la genitorialità supportandola».

«Il progetto "Baby Pit Stop" – hanno proseguito – ci consente di raggiungere i sudetti obiettivi attraverso la costituzione di un'importante rete di sostegno alla mamma che allatta e che si trova fuori casa col proprio figlio, offrendo ospitalità, spazi per allattare, per riposare e per cambiare il bambino».

SCUOLA, IL PD ATTACCA OCCHIUTO

Per il Partito Democratico della Calabria «i dati sull'avvio del nuovo anno scolastico confermano ancora una volta la narrazione fasulla del presidente dimissionario della Regione, Roberto Occhiuto, e la sua alterazione fissa della realtà». «La verità è che la Calabria continua a spopolarsi e a perdere intere generazioni di giovani», hanno detto i dem, cogliendo, «però, l'occasione per rivolgere i nostri migliori auguri di buon anno scolastico agli studenti, alle famiglie, ai docenti e a tutto il personale scolastico».

«Nonostante le difficoltà – hanno proseguito – la scuola resta presidio fondamentale per la crescita, la conoscenza e il futuro della nostra regione». «Nel giro di pochi anni – prosegue la nota – la regione ha visto ridursi drasticamente il numero degli studenti, segnale di un'emorragia demografica che mette a rischio il futuro stesso dei nostri territori».

«È il dato più chiaro della crisi calabrese e, nello stesso tempo, la smentita più limpida delle favole raccontate dal centrodestra – hanno continuato -. I numeri indicano l'urgenza di invertire questa tendenza con un

«La verità è che la Calabria continua a spopolarsi»



progetto serio di ripopolamento, basato su una pianificazione ampia, ragionata, attenta e concreta come sull'uso coerente dei fondi strutturali e dei fondi di coesione, risorse che invece la

destra ha dirottato verso interventi e opere inutili, sottraendole a scuole, servizi e politiche per i giovani».

«La sfida per le elezioni regionali – hanno concluso – è tra due modelli opposti: da un

lato quello del centrodestra, dell'inganno mediatico che svuota la Calabria; dall'altro il nostro, caratterizzato dalla volontà di riportare diritti e speranze nelle case dei calabresi». ●

«VALUTERÒ SE RICORRERE AL CONSIGLIO DI STATO»

Mimmo Lucano resta escluso dalle liste di Avs

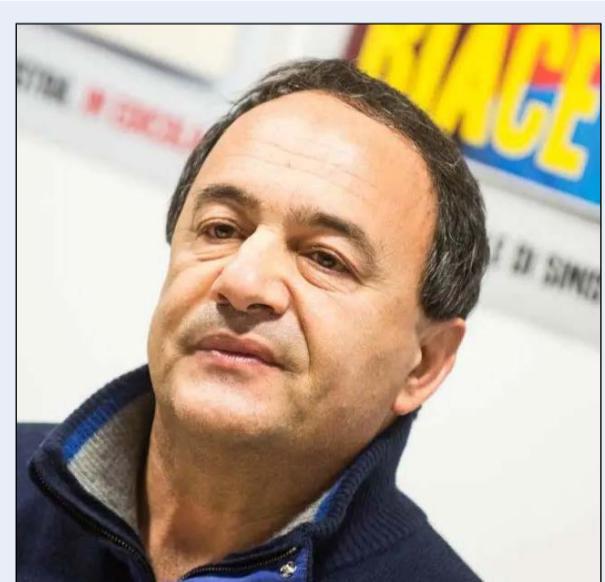
Mimmo Lucano resta escluso dalla lista di Avs alle prossime elezioni regionali in Calabria.

Lo ha confermato il Tar di Reggio Calabria, confermando la decisione della commissione elettorale reggina che lo aveva dichiarato incandidabile escludendo il sindaco di Riace ed europarlamentare per la legge Severino dopo la condanna definitiva nel processo Xenia a 18 mesi per falso.

Il Tar di Catanzaro, invece, ha dichiarato improcedibile il ricorso dei legali di Lucano. Nonostante questa decisione, Lucano ha ribadito che

«non voglio arrendermi, ma tutto mi sembra incredibile e assurdo», oltre a valutare «con i miei legali se ricorrere al Consiglio di Stato perché la mia intenzione è sostenere i valori a cui in questi anni ho dedicato la mia vita, come il riscatto della Calabria e la vicinanza agli ultimi».

«La mia politica è questa, indipendentemente se sarò candidato o meno. Continuerò a sostenere Pasquale Tridico e la lista di Avs», ha detto ancora il sindaco, spiegando come «la vicenda parte dall'inchiesta penale in relazione alla quale, dopo una condanna a



13 anni e 2 mesi in primo grado, ho dimostrato che i reati di cui mi si accusava non esistevano. Alla fine, è rimasto solo un falso che però mi sta costando l'applicazione della legge Severino». ●

PER IL LORO LIBRO “CIVILTÀ ITALICA E DELLA MAGNA GRECIA”

MARIA CRISTINA GULLÌ

Una cerimonia semplice, ma ricca di significato: il sindaco di Soverato, Daniele Vacca, ha voluto esprimere il sentimento di gratitudine della Città al filosofo Salvatore Mongiardo e al prof. Giuseppe Nisticò per il loro libro Civiltà italica e della Magna Grecia che valorizza il territorio dell'antica Lacina, al cui centro si trova Soverato. «La vostra dedizione e il vostro impegno – ha detto il sindaco – nella valorizzazione della nostra eredità culturale sono esempi luminosi di come la storia possa essere rievocata con passione e rigore scientifico. Attraverso le vostre parole, avete aperto una finestra su un passato ricco e affascinante, permettendo a tutti noi di riscoprire e apprezzare le radici profonde di ciò che siamo. La vostra opera non solo arricchisce il panorama culturale contemporaneo, ma stimola anche una riflessione più profonda sull'identità e sui valori che caratterizzano la nostra società».

«In tempi in cui le sfide socio-culturali sono molteplici e spesso complesse – ha proseguito – il vostro lavoro rappresenta un faro di speranza e un esempio di come la conoscenza e la cultura possano essere strumenti di unione e crescita. La vostra capacità di narrare la bellezza e la complessità della “Civiltà italica e della Magna Grecia” ci ricorda l'importanza di preservare e valorizzare il nostro patrimonio culturale, rendendolo accessibile e significativo per le future generazioni».

«È un onore per me, come sindaco – ha detto Daniele Vacca –, leggendo la motivazione del Premio speciale che la Città riserva a personalità del mondo della cultura, della politica e delle Istituzioni, poter celebrare il vostro successo e sottolineare l'importanza di opere come la vostra, che arricchiscono non solo il

L'Ippocampo d'oro di Soverato agli autori Mongiardo e Nisticò

nostro comune, ma l'intera nazione. La consegna di questo premio rappresenta un riconoscimento non solo del vostro talento e della vostra creatività, ma anche della vostra incrollabile passione per la cultura e la storia. Grazie

tura che il popolo dei Lacini che abitava questa porzione di Calabria ci ha trasmesso e trasferendo in Pitagora di Samo, poi trasferito a Crotone, i valori dell'armonia, dell'amicizia e della comunità. L'Etica pitagorica deriva



per il vostro prezioso contributo e per il messaggio di positività e impegno che trasmettete attraverso la vostra opera. Auspico che il vostro esempio possa continuare a ispirare studi e ricerche che mantengano viva la memoria delle nostre radici».

Il prof. Nisticò ha ringraziato di cuore, sottolineando come e perché è stata scelta Soverato come città di partenza della campagna di promozione e diffusione del libro: «un'opera – ha detto l'ex Presidente della Regione e grande cultore della storia dell'antica Calabria – destinata alle nuove generazioni per far conoscere loro le origini della nostra terra e il patrimonio di cul-

proprio da quegli insegnamenti, da quegli usi e costumi che facevano aborrire la guerra e le armi, mettendo al primo posto l'uomo e il suo vivere in comunità, guidato da donne eccellenti che non erano solo a capo delle famiglie. Questa testimonianza, pressoché ignorata dai libri di scuola, merita di essere diffusa e conosciuta e da Soverato parte un tour calabrese e poi nazionale che si concluderà il prossimo anno al New York, durante le celebrazioni del Columbus Day, presso la Niaf, la grande e prestigiosa Fondazione degli italiani d'America».

Il filosofo Mongiardo, scolarca della Nuova Scuola Pita-

gorica di Crotone e coautore del libro, ha voluto mettere in evidenza come Soverato rappresenti, non a caso, l'esempio di una città votata alla pace, da cui far partire un messaggio universale di speranza destinato ai grandi della terra per fermare le guerre (ci sono in atto almeno 50 conflitti in corso, non solo in Ucraina e nel Medio Oriente!) e invitare, fermamente, alla distruzione di tutte le armi. Un sogno – ha detto Mongiardo – un'utopia, ma i sogni servono proprio per essere realizzati. Il libro racconta la ricchezza e il valore del messaggio pitagorico, illustrando la vita primitiva di questa terra, da cui è nato il nome Italia. Soverato ha una naturale vocazione per la pace perché nel dna dei suoi abitanti ci sono i valori del rispetto della vita. I Lacini, prima dell'arrivo dei greci, coltivavano il sentimento della comunità in armonia e non conoscevano le armi: i greci portarono i cavalli e le armi e la contaminazione – disastrosa – non si è più fermata. Anzi, è dilagata in modo spaventoso: basta guardare cosa sta succedendo in Ucraina e in Israele, e, purtroppo, non soltanto in queste terre. La guerra è la vera tragedia dell'umanità e le armi sono il suo alimento principale. Per questo, da Soverato deve partire, come ormai facciamo da anni, l'appello della Nuova Scuola Pitagorica per invocare la pace e la distruzione di tutte le armi».

Dunque, un messaggio di civiltà che trae origine dai tempi antichi non può restare inascoltato. Soverato può e deve farsi portavoce di questo messaggio universale. ●

È IL SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO DEI SITI UNESCO

Il Parco Nazionale della Sila, il Parco Nazionale del Pollino, il Parco Nazionale dell'Aspromonte e il Parco Naturale Regionale delle Serre parteciperanno al World Tourism Event – Salone Internazionale del Turismo dei Siti Unesco, in programma presso il Complesso Monumentale Santo Spirito in Sassia a Roma, con una rappresentanza significativa del proprio patrimonio naturalistico.

Il progetto di partecipazione calabrese è coordinato dal Parco Nazionale della Sila, guidato dal Commissario Liborio Bloise, con la direzione operativa affidata all'architetto Ilario Treccostì, Direttore del Parco.

La presenza congiunta dei parchi calabresi rappresenta un'occasione strategica per far conoscere a livello internazionale una dimensione della regione ancora poco valorizzata: quella dei paesaggi verdi, dei boschi millenari, dei laghi e delle aree protette. Un patrimonio di biodiversità e bellezza che costituisce una risorsa fondamentale per uno sviluppo sostenibile e che può diventare una leva turistica decisiva.

L'obiettivo della partecipazione calabrese è quello di intercettare nuovi flussi turistici, presentando la regione come meta ideale non solo per il mare e le città d'arte, ma anche per chi cerca esperienze a contatto con

la natura, itinerari di trekking, escursioni e vacanze lente.

«Il turista internaziona-

coglienza. Infatti, non basta mostrare panorami suggestivi o aree protette incontaminate: chi viaggia vuole an-

Roma sarà, dunque, un'occasione preziosa per posizionare la Calabria sulla mappa internazionale del turismo

La Calabria sarà presente al World Tourism Event



le oggi cerca autenticità ed esperienze – sottolineano i rappresentanti dei parchi calabresi – e i nostri territori possono offrirle in modo unico, purché si continui a lavorare sul fronte dell'ac-

che trovare servizi adeguati, strutture ricettive, ristorazione di qualità e una filiera locale capace di valorizzare le eccellenze gastronomiche e culturali».

Il World Tourism Event di

sostenibile, offrendo visibilità a un patrimonio ambientale che merita di essere conosciuto e vissuto, e che può diventare motore di crescita economica e sociale per l'intera regione. ●

Il sindaco di Saracena, Renzo Russo, ha consegnato, ad ogni bambino di Saracena, un portapenne con su scritto "Porta con te impegno, sogni e colori" per augurare a tutta la comunità educante e alle famiglie un buon anno scolastico, confermando l'attenzione che l'Amministrazione Comunale riserva al mondo della scuola. «Avvicinare le nuove generazioni alle istituzioni invitando i bambini a sentirsi

COLTIVARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA FIN DA PICCOLI

Il sindaco di Saracena dona un portapenne a ogni studente

parte attiva della comunità; coltivare la partecipazione, alimentare il senso di appartenenza e rendere ancora più forte la consapevolezza. È, questo – ha detto il sindaco – l'obiettivo dell'iniziativa che ogni anno viene accolta tra gli studenti con grande entusiasmo e

alla quale abbiamo inteso dare continuità proprio per dare un segno concreto di vicinanza».

Studio, impegno e crescita del singolo e della collettività; i sogni che invitano a costruire il futuro; la creatività. È attraverso questo messaggio che invitiamo i



nostri piccoli concittadini ad essere protagonisti del proprio tempo, a custodire sogni e bellezza e tradurli in partecipazione. ●

IL MESSAGGIO DEL SINDACO DI VACCARIZZO, ANTONIO POMILLO, AGLI STUDENTI

Dai nostri giovani passa l'eredità dell'identità arbëreshë

Il Salotto diffuso di Vakarici non è un borgo qualunque. Non è nemmeno e soltanto quel luogo iconico dal quale passano storie e memorie millenarie del popolo della diaspora albanese. È una comunità che custodisce radici profonde, lingua, cultura e tradizioni arbëreshë che, da secoli, tengono viva la nostra identità. Questa eredità non è soltanto un patrimonio del passato, ma un compito importante e difficile da portare avanti, e la responsabilità di trasmetterla passa inevitabilmente dai giovani e dalla scuola. Essere bilingui, ad esempio, significa avere più chiavi per aprire il futuro, più

strumenti per sentirsi parte del mondo senza smarrire la propria appartenenza. Insomma, significa avere un patrimonio da valorizzare e di cui essere orgogliosi. La scuola non è soltanto un luogo di studio, ma la prima officina dove si forgia la speranza. È qui che si formano cittadini liberi e responsabili, capaci di servire la comunità con impegno e competenza. È lo spazio in cui le diversità diventano ricchezza, dove si coltivano talento e merito, e dove ogni ragazzo trova la possibilità di mettere radici solide e, allo stesso tempo, di spiccare il volo.

Nessun percorso educativo, però, è mai un cammino solitario. Accanto agli studenti ci sono le famiglie, i docenti, le istituzioni. È questo patto comunitario a trasmettere serenità e continuità, il tessuto connettivo che tiene insieme una comunità piccola ma orgogliosa. L'Amministrazione comunale, da parte sua, si impegna a sostenere scuola e cultura con servizi, strutture e iniziative, consapevole che investire sull'istruzione significa investire sull'avvenire del paese.

Noi continuiamo a guardare avanti con fiducia. Anche

la Regione Calabria, valorizzando i borghi e le minoranze linguistiche, ha aperto nuove opportunità di crescita culturale e turistica che dobbiamo cogliere come una grande opportunità. La scuola diventa così non solo luogo di formazione personale, ma anche motore di sviluppo per l'intero territorio. Ai nostri studenti, quindi, auguro un anno di crescita e consapevolezza. Portino sempre con sé le radici della nostra storia e il desiderio di costruire un futuro che unisca identità e modernità. ●

(Sindaco di Vaccarizzo Albanese)

L'OPINIONE / EMANUELE MATTIA



«Scuola cuore della comunità»

Ricordo ancora il grembiule blu, il colletto bianco con i bottoni e una piccola scuola in un borgo delle campagne dell'Agro Pontino. Era il mio primo giorno: i banchi ordinati, i volti nuovi, l'attesa colma di timore e di curiosità. Poi i colori a pastello, i primi disegni e quella sensazione che da lì sarebbe cominciato un viaggio straordinario.

Ogni anno scolastico che inizia porta con sé le stesse emozioni: l'entusiasmo per ciò che verrà, la voglia di scoprire, la speranza di crescere e migliorare. Per questo desidero rivolgere un saluto affettuoso e un

augurio sincero a tutti voi, bambine, bambini, ragazze e ragazzi della Città Metropolitana di Reggio Calabria, che oggi varcate la soglia delle vostre scuole con lo zaino pieno di libri e di sogni.

Un pensiero speciale lo rivolgo agli adolescenti, chiamati a vivere una fase complessa ma entusiasmante della vita. A voi dico: state costruttori di fondamenta solide per il vostro futuro. Coltivate la voglia di studiare e la passione per ciò che fate, perché la conoscenza e l'impegno saranno le pietre miliari su cui poggeranno i vostri

sogni e i vostri progetti di domani.

La scuola non è solo il luogo dell'apprendimento, ma il cuore della comunità: è amicizia, rispetto, inclusione; è il laboratorio in cui ognuno di voi impara a conoscere se stesso e gli altri, costruendo passo dopo passo la propria strada.

Un pensiero va agli insegnanti, alle famiglie e a tutto il personale scolastico che, con impegno e dedizione, accompagnano quotidianamente i ragazzi in questo percorso di crescita.

Come Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza rinnovo l'impegno a tutelare i di-

ritti fondamentali dei minori, affinché ogni studente possa vivere il proprio percorso scolastico in un ambiente sereno, sicuro e rispettoso della propria unicità.

Cari studenti, vi invito ad affrontare l'anno con fiducia e coraggio. Non abbiate paura delle difficoltà: ogni prova superata vi renderà più forti. Siate curiosi, coltivate i vostri talenti e non smettete mai di sognare.

Che questo anno scolastico sia per tutti voi un tempo di crescita, di scoperte e di sorrisi". ●

(Garante metropolitano per l'Infanzia e l'Adolescenza)

A ROSARNO

Successo per il primo Film Festival

CATERINA RESTUCCIA

Rosarno ha ospitato il primo Film Festival. Location naturale e di singolare attrazione è stato il Teatro Comunale all'aperto in Via Sottotenente Gangemi, che ha potuto accogliere degnamente importanti nomi del cinema, come gli ospiti d'onore Costantino Comito e Annalisa Insardà.

L'evento è firmato dal giovanissimo rosarnese Giorgio Fazzari, operatore e fotoreporter di PianaTV Canale 185 del digitale terrestre.

Giovane promessa, il Fazzari ha ideato l'intero progetto, curato nei minimi dettagli, regalando per la prima volta alla città una kermesse mista di regia, sceneggiatura, recitazioni e comunicazione davvero estremamente efficace per tutti i messaggi inviati al pubblico. E seduti, tra tutti e tutte, immancabili sono stati il Sindaco di Rosarno Pasquale Cutrì, con al seguito l'amministrazione comunale, e Luca Agostino, Sindaco di San Ferdinando.

Temi di grande attualità, messaggi forti, scene e immagini talvolta anche sconcertanti.

Ogni cortometraggio ha portato sullo schermo scene di vita reale e realistica, ispirate persino a esperienze personali vissute dagli stessi registi e dalle stesse registe come nel corto "In campagna" dalla conclusione sconvolgente, ma quanto mai più realistica alla luce di fatti di cronaca tra i più drammatici e mostruosi.

«Sono stato felice di ritrovare vecchi amici come Nino Sgrò e care amiche come Annalisa Insardà, una vera rimpatriata per me», dice l'attore vibonese Costantino Comito.

«È stata una serata dal tono essenziale e firmata dalla genuinità e dalla spontanei-

tà del giovanissimo direttore artistico Giorgio Fazzari. Un incontro in cui ho potuto ammirare tutta la dignità di un luogo antico e di gente modesta e volenterosa», continua e conclude lo stesso noto attore, che ha calcato la scena di virtuosissimi film e teatri.

Riuscire a rappresentare temi

naria Annalisa Insardà, che come sempre ha incantato con la sua voce potente, la sua energia irrefrenabile tutto il pubblico. La stessa ha anche sottolineato a proposito del grande coraggio del giovane Direttore Artistico "la volontà di narrare una nuova Calabria, di far vedere un'altra Calabria, non la soli-

dei fatti storici che ha segnato l'inizio del secolo.

Conduttrice della serata la giovane Simona Caruso, nonché speaker di Radio Eco Sud, anche partner dell'evento, patrocinato dal Comune di Rosarno e supportato a 360° da PianaTV, diretta da Michele Cavallaro. La Rassegna Cinematogra-



come alcolismo e femminicidio, guerra e vendetta, potere e 'ndrangheta, nodi tematici davvero di forte impatto sul pubblico su cortometraggi è stata la vera grande sfida di registi e registe come: Antonino Sgrò, Emiliano Chillico, Federica Cascone, Vincenzo Carone; ma anche una grande sfida per attori e attrici, che hanno saputo sintetizzare con le loro recitazioni momenti essenziali dei temi ripresi, come Giuseppe e Chiara Pilello, e ancora Antonino Sgrò, Francesca Pecora, Noemi di Costa.

E a congratularsi con il Fazzari è stata la stessa straordi-

ta Calabria che fa comodo alle cronache, ma quella vera, più storica, più sanguigna e ricca di tradizioni e cultura", così come da protagonista mostra in uno spot scritto da Lenin Montesanto e diretto da Massimo De Masi.

A fare da intermezzo tra le cortovisioni sono state le danze delle allieve della scuola Azmidiske Dance Studio, provenienti da San Ferdinando.

La serata è partita con il cortometraggio ideato e realizzato dal Fazzari "Un amore ai tempi del Covid", una riflessione sulle difficoltà vissute e superate durante uno

fica, prima grande avventura sul terreno rosarnese, si è conclusa con la consegna dei Premi da parte della Cortovisioni Production di Giorgio Fazzari a tutti i soggetti che hanno realizzato la rassegna, agli attori e alle attrici, alle regie, a sceneggiatori e sceneggiatrici, alle collaboratrici e ai collaboratori del team, e con una sorpresa di profonda sensibilità e tenerissimo affetto alla mamma del direttore artistico, Giorgio Fazzari, donna che ha permesso al giovane di inseguire i suoi sogni e lo ha sempre supportato in ogni suo sforzo formativo e professionale. ●

SVILUPPO ECO-SOSTENIBILE E TURISMO RESPONSABILE

L'impegno di Ente Parchi Marini per sensibilizzare sul tema ambientale

L'Ente Parchi Marini Regionali della Calabria è impegnato, da mesi, in tutte e cinque le province, nella sensibilizzazione alla tutela ambientale e alla valorizzazione del complessivo e competitivo patrimonio identitario e distintivo dei nostri territori.

E, proprio in questa cornice di valori, contenuti e obiettivi condivisi che, nei giorni scorsi, con il responsabile dell'area tecnico scientifica Pietro Pileci, l'Ente ha portato il proprio contributo all'interessante tavola rotonda ospitata nei giorni scorsi dal salotto di Radio Azzurra, sul Lungomare Fabiani – Mancini di Diamante, sul tema Turismo sostenibile: best practice, nuove prospettive, strategie di valorizzazione territoriale e sviluppo comunitario.

Coordinati dalla giornalista Marianna De Luca, insieme a Pileci in rappresentanza del Direttore Generale Raffaele Greco, all'importante momento di confronto tra esperti ed istituzioni, inserito nel più ampio programma del Festival del Peperoncino, sono intervenuti anche il Presidente dell'associazione Mare Pulito Bruno Giordano, Francesca Mirabelli; il Primo Cittadino Achille Ordine; l'assessore al Turismo Francesco Bartalotta; il Generale dei Carabinieri Pietro Salsano; l'Ammiraglio Giuseppe Sciarrone; il presidente della FEE Bandiera Blu Claudio Mazza ed il deputato Alessandro Colucci.

Oltre ad evidenziate le finalità dell'Ente per i Parchi Marini regionali Calabria, che spaziano dalla conservazione di specie animali e vegetali, passando dalla tutela della biodiversità, alla conoscenza

scientifica della flora e della fauna finalizzata al monitoraggio ed al censimento, con particolare attenzione per le specie endemiche e rare fino alla fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio, Pileci si è soffermato in particolare sulla descrizio-

ranea ben conservata dove cresce e resiste ancora il garofano delle rupi (*Dianthus rupicola*).

È stato sottolineato come i fondali marini dell'isola Cirella si caratterizzino per la presenza di praterie di Posidonia oceanica, ad alta biodiversità, importanti come nursery per pesci an-

scuole; la realizzazione dei due campi ormeggio Cirella Sud e Cirella Nord allo scopo di proteggere le praterie di Posidonia oceanica, facendo quindi usufruire lo specchio acqueo da parte dei diportisti ma evitando l'ancoraggio. Prendendo spunto, infine, dalla celebrazione per i 160 anni del Corpo delle Capi-



ne specifica del Parco marino Riviera dei Cedri e dell'Isola di Cirella: un piccolo isolotto con ampio sviluppo di scogliere e rupi marittime e raro esempio, in Calabria, di isola costiera a macchia mediter-

che di interesse economico e la salvaguardia delle coste dall'erosione. Ha rimarcato, inoltre, le diverse iniziative messe in campo sul territorio. Tra le altre, gli incontri di sensibilizzazione nelle

tanerie di Porto – Guardia Costiera e con riferimento al tema complesso delle migrazioni nel Mediterraneo, Pileci ha colto l'occasione per evidenziare l'azione dei Parchi Marini regionali sul tema dell'inclusione e della socialità ricordando la recente assegnazione in via definitiva dell'imbarcazione Mavisu, già sottratta ai trafficanti di migranti e il progetto di sua rifunzionalizzazione coordinato dall'EPMR insieme all'Istituto per la giustizia minorile della Calabria che le consentirà di navigare e approdare nei più bei porti calabresi sollecitando sul tema dell'educazione ambientale, della sostenibilità e dell'inclusione. ●



FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO

Gli studenti premiano “Nyumba”

La giuria degli studenti ha premiato, per la categoria Lungometraggi del Concorso italiano Visioni dal Mondo, Nyumba, il docufilm scritto da Paola Bottero, diretto da Francesco Del Grosso e prodotto da Indaco Film con il sostegno della Fondazione Calabria Film Commission.

Presentato in anteprima al Teatro Litta di Milano, in concorso all'11ma edizione del Festival Internazionale del Documentario, Nyumba (casa in Swahili), che già era stato apprezzato dal direttore artistico del Festival Maurizio Nichetti, è stato premiato dalla giuria giovani con questa motivazione: «Il film ha la capacità di raccontare una storia in chiave umana e personale senza scadere nella narrazione comune che spesso banalizza questo tema. Abbiamo apprezzato l'escamotage estetico che ci ha permesso di visualizzare storie altrimenti invisibili. Riprendendo le parole dell'autrice, vogliamo premiare il racconto di un territorio da parte di chi lo ha scelto come nuova casa. Per essersi spinti oltre ed aver eliminato l'anonimato».

Grande l'emozione del regista, che ha ritirato il riconoscimento ringraziando tutti. «Non era per nulla semplice – racconta Francesco Del Grosso – girare sulla spiaggia di Cutro, dove c'è stata una strage così terribile, ma abbiamo superato ogni difficoltà grazie al lavoro di squadra e alla potenza delle storie che stavamo raccontando. È sempre bellissimo ricevere riconoscimenti dai giovani. Questo mi gratifica particolarmente».

Grande soddisfazione anche dell'autrice. «Raccontare vita – ha spiegato Paola Bottero –. Mettere sotto i



riflettori nuovi punti di vista partendo dalle emozioni, dalle condivisioni, dalla bellezza interiore e dalla forza di chi non si arrende: questa era la meta cui tendevo, ed il riconoscimento della giuria giovani mi entusiasma, perché solo loro possono cambiare le cose. Nyumba è un racconto di libertà e di liberazione, così urgente in questo crash di valori cui stiamo assistendo».

La sand art ha avuto un ruolo fondamentale: Rachele Strangis, calabrese anche lei, come sono calabresi d'ado-

zione Abdulaye, Alex, Hafsa, Moussa, Sisi, ha accompagnato con la sua creatività i racconti del loro viaggio dall'Africa: «la sabbia ha dato vita ad immagini fortissime, un vero e proprio transfer emotivo». Presente in sala, insieme al compositore Marco del Bene e al sound and mix designer Daniele Guarnera.

Ha seguito l'anteprima, sul palco del Teatro Litta di Milano, un momento molto emozionante di condivisione. Il conduttore Alessandro Arangio Ruiz ha intervistato, oltre al regista e all'autrice, Hafsa: «Rivedermi sul grande schermo è stato davvero strano. Ero io ma non ero io: è come se, raccontandolo, l'immenso dolore che ho sopportato diventasse più sopportabile. Credo sia questa la ragione per cui ho raccontato la mia storia in terza persona: il dolore di quella Hafsa è un ricordo dolorosissimo, ma oggi Hafsa è quella della seconda parte del film. Oggi ho una casa e una famiglia a Lamezia, oggi la mia nyumba è qui».

«Soveria Mannelli, Lamezia,

Caulonia, Bivongi, Reggio Calabria: mi ha emozionato molto vedere i nostri luoghi con gli occhi dei protagonisti di Nyumba. Spesso non vediamo la bellezza della nostra Calabria, catturati dalla quotidianità. E non mi riferisco solo a quella, evidente, della natura e dei paesaggi, ma anche a quella delle persone, dell'accoglienza che sappiamo dare. Questa è la Calabria che va raccontata: sono certo che il progetto Nyumba porterà un po' ovunque il meglio del nostro territorio, e faccio i complimenti e gli auguri all'autrice, al regista e al produttore». Così il Presidente della Fondazione Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande.

Nyumba continua il suo percorso iniziato a Milano. Sarà al Castiglione del Cinema FF come evento speciale (22-28 settembre), in concorso al Festival Internazionale Nebrodi Cinema DOC (4 ottobre), al Job Film Days di Torino per due eventi speciali, 1 ottobre (alle 19) alla Fabbrica delle "E" e 2 ottobre al Cinema Massimo. In attesa delle date internazionali. ●



A TROPEA LA TRE GIORNI DELLA NONA EDIZIONE

Successo per Teatro d'aMare

Conclusa con successo, a Tropea, la nona edizione di Teatro d'aMare, il festival di LaboArt diretto da Maria Grazia Teramo e Francesco Carchidi. Per tre giorni, Tropea ha ospitato 14 appuntamenti in cartellone tra teatro, danza, musica, incontri e installazioni site-specific, e oltre 50 ospiti tra artisti, musicisti, performer e operatori culturali.

Teatro d'aMare 2025 è stato realizzato con il contributo economico del Comune di Tropea, con il sostegno della Camera di Commercio Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia e dei main sponsor LaboApartments e Tropis Hotel.

Tre giornate – dall'11 al 13 settembre – in cui a fare da filo conduttore è stato il tema della cura nella scena contemporanea, indagato attraverso pratiche e testimonianze concrete: dall'esperienza laboratoriale annuale condotta da LaboArt insieme a persone ai margini, confluita nello spettacolo "Nella mia stanza l'Orsa Maggiore", alla pratica della "non-scuola" di Marco Martinelli raccontata nel libro della giornalista e insegnante Francesca Saturnino, fino alle voci dei Putéca Celidònia che in una conferenza-spettacolo hanno presentato le loro esperienze portate avanti nel Rione Sanità di Napoli e nell'Istituto Penitenziario Minorile di Nisida.

La cura è stato anche il focus del dibattito inaugurale del festival, che ha intrecciato le testimonianze di artisti, operatori e terapeuti, mostrando come le arti performative possano farsi strumento

condivise: la cena-performativa "Limine" è stata allo stesso tempo approdo e varco, aprendo il festival verso nuove possibilità di relazione tra arte, comunità e territorio; "Pecato" di Mucchia Selvaggia ha

raccolto, ma soprattutto ha costruito un mosaico di esperienze dove la cura si è manifestata come pratica concreta: nel lavoro quotidiano al fianco delle persone fragili, nel corpo che resiste e si tra-



concreto di incontro e trasformazione.

A partire da lì, la riflessione si è articolata attraverso linguaggi e forme diverse: la performance itinerante "Trans. Essere Paesaggio" di Pietro Spoto e Andrea Gerlando Terrana ha invitato a guardare la città come un organismo vivo, mentre il trittico "Metamorphosis" della C&C Company ha attraversato con potenza il tema delle mutazioni e del confine tra uomo e bestia.

Cura intesa anche come possibilità di oltrepassare i limiti e trasformarli in possibilità

invitato il pubblico a spingersi oltre i concetti di bene e male, mentre "Afànis" del gruppo CTRL+ALT+CANC ha ribaltato la relazione tra spettatore e scena e la potenza di Annalisa Limardi in "No" ha ricordato l'importanza di far valere la propria voce. Accanto a loro, le voci dei musicisti hanno amplificato il senso di comunità: dalle sonorità urbane di DonGocò, al jazz del Claudio Francica Trio, fino alla reinterpretazione della tradizione calabrese firmata da Federica Greco e Paolo Presta.

«È stata un'edizione che ha

sforma, nelle comunità che si incontrano, nelle voci che raccontano i margini – affermano i direttori artistici Maria Grazia Teramo e Francesco Carchidi -. La risposta del pubblico, attento e partecipe, ci ha confermato che la strada intrapresa è quella giusta. La scelta di privilegiare linguaggi universali come la danza e la musica ha permesso anche ai tanti turisti stranieri presenti a Tropea di avvicinarsi al festival, scoprendo una città che non offre solo bellezza paesaggistica, ma anche una dimensione culturale viva e dinamica».

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, al Museo archeologico Nazionale, si terrà l'incontro "Aspettando l'Equinozio d'Autunno: di Vergine valica in Libra", un affascinante itinerario tra cielo e pensiero condotto dal Prof. Giuseppe Arcidiaco, fisico e collaboratore del Planetario. La conversazione sarà preceduta dai saluti istituzionali del Direttore del Museo, Dott. Fabrizio Sudano e dalla Prof.ssa Angela Misiano che illustrerà il senso dell'iniziativa.

OGGI A REGGIO L'incontro "Aspettando l'Equinozio d'Autunno"

Il prof Giuseppe Arcidiaco, con la sua conversazione, con il verso "di Vergine valica in Libra" della celebre poesia di D'annunzio "Undulna. Undulna" condurrà verso l'autunno, esplorando le molteplici connessioni

tra astronomia e aspetti socio-culturali. L'arrivo dell'equinozio d'autunno offre un'occasione per rinsaldare il dialogo tra scienza e letteratura, e consente a noi di esplorare i tanti reperti, conservati nel nostro museo Archeologico, che hanno un legame con questa stagione, basti pensare al mito di Persefone, la sua discesa negli inferi altro non è che la metafora del Sole che "scende" lungo l'eclittica nell'emisfero sud.

DAL DIALOG FESTIVAL DI CASIGNANA IL MESSAGGIO FINALE

«Lavoriamo insieme per rigenerare la Calabria attraverso la cultura»

Lavoriamo insieme per rigenerare la Calabria attraverso la cultura», È con questo messaggio che si è concluso il Dialog Festival di Casignana. La manifestazione ha visto una straordinaria partecipazione di pubblico, lasciando segno profondo nella comunità locale e nei tanti ospiti che hanno animato le giornate di dibattito e confronto. Tutti gli interventi sono stati legati dal filo rosso di una consapevolezza che il cambiamento inizia dal coinvolgimento delle persone e dalla capacità di guardare al futuro senza dimenticare la propria storia, un messaggio che ha definitivamente consacrato il Dialog Festival quale laboratorio di idee e luogo di incontro in cui il dialogo si trasforma in azione, la memoria in consapevolezza e la partecipazione in un motore di cambiamento. Caratteristiche che ci fanno ritenerne che la manifestazione abbia centrato i suoi obiettivi, offrendo un'occasione preziosa per riflettere sul ruolo della cultura e della partecipazione attiva nella costruzione di una società più giusta e inclusiva che l'amministrazione di Casignana, ringraziando tutti coloro che l'hanno resa possibile, auspica possa continuare a ispirare la comunità anche negli anni a venire. L'evento finale si è svolto a Bianco, con l'incontro «Lo sguardo verso il futuro: comunità e rigenerazione», che ha offerto spunti e riflessioni per il rilancio della Calabria.

«Il Dialog Festival non è solo un evento culturale, ma un'esperienza collettiva che invita ciascuno di noi a essere parte attiva di un processo di crescita e consapevolezza» ha esordito il vicesin-

daco di Casignana e moderatore dell'incontro Franco Crinò, che ha tracciato il filo conduttore della giornata rievocando gli obiettivi che si pone il Festival fin dalla sua prima edizione: un invito alla partecipazione reale, alla costruzione di una comunità coesa e al dialogo come stru-

la necessità di una «alleanza» tra istituzioni, cittadini e associazioni per assicurare il successo dei progetti territoriali promuovendo una cooperazione interistituzionale sul modello di quella messa in campo per candidare la Locride a Capitale Italiana della Cultura 2025.

attraverso i problemi e iniziare a narrare la nostra capacità di rinascita, di innovazione e di bellezza».

Grande interesse è stato dimostrato anche per le parole del presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco, che ha incantato il pubblico con la sua visione



mento di trasformazione. Ad aprire la serata l'intervento del capogruppo consiliare Occhiuto Presidente e candidato alle elezioni regionali, Giacomo Crinò, che ha voluto ringraziare l'Amministrazione Comunale di Casignana per l'impegno profuso nella realizzazione di un festival che rispetta pienamente la volontà della Regione di «narrare caratteristiche della Calabria diverse da quella che sono state raccontate nel corso degli anni, snidando le tante bellezze che il nostro territorio possiede». Crinò ha dunque evidenziato

Il pubblico ha dunque ascoltato con attenzione l'intervento del Presidente uscente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che ha sottolineato l'importanza di un cambiamento di prospettiva per la Calabria.

«Chi governa una regione deve comportarsi come l'imprenditore della sua azienda: i problemi si affrontano, ma si raccontano le opportunità e le bellezze del territorio – ha affermato –. La Calabria non è solo la somma delle difficoltà che conosciamo, ma un mosaico di potenzialità straordinarie. Dobbiamo smettere di raccontarci solo

appassionata del ruolo della cultura e del cinema come strumenti di cambiamento.

«Il cinema ha una sola funzione culturale: produrre lavoro, creare ricchezza e far crescere le comunità», ha affermato con convinzione, strappando applausi sinceri.

«Abbiamo bisogno di sacri futuri, di visioni che trasformino la bellezza in opportunità concrete per i giovani e per le comunità locali» ha dichiarato successivamente, invitando a guardare oltre la semplice celebrazione del

>>>

segue dalla pagina precedente • CASIGNANA

passato e dando spunti di riflessione sul ruolo delle arti nella rigenerazione sociale ed economica.

Il confronto è stato arricchito dagli interventi di Antonio Blandi, esperto nella valorizzazione del patrimonio culturale, e di Anton Giulio Grande, presidente della Film Commission Calabria.

Blandi ha dato voce a un concetto chiave del Festival: «La cultura serve a creare legami. Nei borghi e nelle comunità locali deve essere uno strumento per ricostruire l'identità e rafforzare il senso di appartenenza» e, parlando del progetto Il profumo del tempo, ha sottolineato come il cinema di comunità possa diventare un laboratorio di coesione



sociale, in cui «gli abitanti non sono semplici spettatori, ma protagonisti del racconto della propria storia.» Grande, dal canto suo, ha illustrato le potenzialità della Calabria come set cinematogra-

grafico naturale, sottolineando che «la nostra regione ha tutto: mari, montagne, borghi affascinanti. Dobbiamo investire nella formazione e nella creazione di infrastrutture per trasfor-

mare questa ricchezza in un volano di sviluppo economico». Parole che hanno aperto uno spiraglio di speranza e concretezza per il futuro delle industrie culturali sul territorio. ●

OGGI A ROMA LA CONFERENZA STAMPA

Si presenta la mostra sugli Obelischi di Carmine Perito

Questo pomeriggio, a Roma, alle 17.30, nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, sarà presentata "Roma e i suoi obelischi tra passato e presente", una mostra con scatti unici del fotografo Carmine Perito che sarà inaugurata il prossimo 8 ottobre 2025 alle ore 18.30 presso l'Accademia d'Egitto, in Via Omero N° 4, alla presenza della Direttrice dell'Accademia d'Egitto.

L'evento è promossa dall'associazione ArtisticaMente Aps. Sarà invitato l'Ambasciatore d'Egitto a Roma, e 27 Ambasciatori dei Paesi europei coinvolti nell'iniziativa, storici, critici d'arte e politici, oltre a rappresentanti istituzionali di 50 Comuni italiani, da Nord a Sud dove sono presenti gli obelischi.

L'evento gode del patrocinio della Camera dei Deputati, del Parlamento Europeo, della Rai – Radio Televisione Italiana, della Tv Rete Oro Nazionale (che trasmetterà 15 minuti al Giorno l'Evento per 3 Giorni), della Confartigianato (Roma Città Metropolitana).

La mostra evidenzia la storia dei profondi legami storici,



artistici e culturali esistenti tra Italia, Europa ed Egitto.

Gli Obelischi sono inseriti nel contesto urbano di Roma da tempi remotissimi, al punto da aver sviluppato nei secoli una propria "personalità": nato in Egitto e trapiantato nella Penisola, ciascun obelisco fotografato è diventato un ponte perenne nel Mediterraneo, il sigillo di un'amicizia

bilingue, il segno tangibile del passato che ancora vive nella contemporaneità, impreziosendola.

L'interesse dell'autore è bilaterale: ciò che Roma ha culturalmente acquisito dall'Africa e viceversa.

Il progetto vuole valorizzare la continuità artistico-architettonica di questi monoliti storici, che hanno caratterizzato da sempre le piazze più importanti di Roma, sottolineandone l'aspetto scenografico che essi ancora assumono nella città contemporanea.

Il fotografo Carmine Perito, calabrese di nascita, ma romano d'adozione si è sempre interessato alle culture e ai rapporti tra paesi del Mediterraneo, usando lo scatto artistico come vettore di conoscenza storico-culturale. Vale la pena di ricordare infatti che storicamente l'obelisco era

una struttura monumentale egizia, simbolica del dio del sole Ra, posizionata all'ingresso dei templi per collegare il divino e l'umano e garantire la fertilità. Dopo essere stato visto come bottino di guerra dai Romani e simbolo del loro potere imperiale, è diventato per i Papi, a cominciare da Sisto V, un emblema del potere eterno della Chiesa e della propagazione della fede.

L'obelisco sia nella concezione egizia che in quella sopravvenuta più tardi di stampo cattolico, è un punto di raccordo tra il mondo terreno e quello celeste, una canalizzazione di energia divina verso la terra. Un simbolo eterno che veglia sul passare del tempo stagniandosi immobile dalla terra verso il cielo. Di sicuro oggi un simbolo anche di integrazione tra popoli. ●

AL FESTIVAL CAUDEX DI LAMEZIA

È stata una prima che ha dato il via al senso dell'esperienza dell'intero festival, tracciandone il cammino intenso e coraggioso, intento a fondere letteratura, teatro e musica in un'unica esperienza immersiva e multisensoriale, il primo appuntamento di Caudex Visioni Letterarie, andato in scena al Teatro Grandinetti di Lamezia.

Protagonista della serata è stato "Zero", libro di Annita Vitale, autrice lametina, portato in scena sulle note di una suggestiva narrazione che ha intrecciato parole, musiche, canto e teatro. Il testo anticipa e rientra nel fil rouge dell'intera programmazione di Caudex, che è dedicata a "la forza della fragilità" e che pone al centro della visione letteraria le complesse sfaccettature della condizione umana e il ruolo trasformativo della cultura.

A coordinare la serata è stata la direttrice artistica del festival Sabrina Pugliese che, dopo aver inaugurato il classico rito dell'apertura lu-

minosa del libro, ha saputo creare sinergia, intrecciando armonicamente i diversi momenti dello spettacolo. Marcostefano Gallo ha dialogato con l'autrice, restituendo efficacemente al pubblico la profondità e le sfumature del racconto, proponendo chiavi di lettura che hanno consentito l'immediato naturale incontro con il testo.

I quadri teatrali, interpretati da Daniela Muraca e Nunzio Santoro, hanno dato corpo alle vicende di Valentina e Edoardo, i protagonisti del libro segnati da assenze e silenzi. La performance è stata arricchita dalla voce di Chiara Vescio, e dalle sue note forti e delicate, e dalle musiche di Alessandro Gallo e Simone Ritacca, che hanno creato l'atmosfera emotiva della serata, facendo vibrare il

palco di grande emozione. La scenografia ha trovato forza evocativa nel rimando a una villa antica di famiglia a Pratora, frazione di Tiriolo. Un luogo da cui si

no consegnato al pubblico l'idea che l'amore sia il sentimento davvero salvifico, perché libera dalle prigioni dei propri dolori, cancellando i vissuti dolorosi ed apren-



parte e a cui si ritorna.

"Zero", ha detto Annita Vitale, nasce da un'esperienza personale e difficile, dove lo scrivere ha significato il confrontarsi con un dolore reale, trasformando un "dono" fatto da un amico anni addietro in un'esigenza narrativa. Il romanzo e lo spettacolo han-

do la strada verso un nuovo cammino.

La prima di Caudex è stata il battesimo di una nuova stagione, che un testo così intenso come quello che ha fatto da primo appuntamento, "Zero" di Annita Vitale, ha saputo esserne l'opera prima. ●

OGGI A TROPEA FILM FESTIVAL**Si proietta il docufilm "Cercando Itaca"**

Questa sera, a Tropea, alle 21, a Palazzo Santa Chiara, sarà proiettato il docufilm "Cercando Itaca".

L'evento, organizzato in collaborazione con il Club Unesco Tropea, rientra nell'ambito del Tropea Film Festival, diretto da Sergio Basso con Eugenio Mastrandrea, Giulia Petrungaro, Giorgio Colangeli, Daphne Scoccia, Francesca Della Ragione, Lena Sebasti, Margherita Coldesina Pola, Silvana Lupino, Anna Maria De Luca e Francesca Tiziana Russo.

Dopo la proiezione si terrà un dibattito moderato da Ca-

milla Ferranti, con il produttore Giuseppe Gambacorta, il Prof. Daniele Castrizio (Università di Messina) ed in collegamento con il regista Basso.

Sceneggiato dallo stesso Basso e da Filippo Ascione è prodotto dalla Pega Production di Giuseppe Gambacorta con il contributo della Fondazione Calabria Film Commission e del Ministero della Cultura ed è stato girato a Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Palmi, Melicuccà, Riace, Pentidattilo, Capo Vaticano, Parco Scolacium e Capo Colonna. Arianna è una abusiva migrata ad Amburgo

dalla Calabria, dove si parla ancora il greco di Omero. Sogna spesso lo Stretto, e altrettanto spesso un incubo ricorrente la tormenta: non riesce a salvare un uomo naufragato tra Scilla e Cariddi. Alla morte della nonna deve tornare con rammarico nelle sue terre natali, per recuperare – si spera – la sua eredità. Ottiene solo una capra Giulia.

Mentre – capra al guinzaglio – prende il sole sulla spiaggia in attesa del treno per Amburgo, il suo sonno viene interrotto dalle urla di un uomo che sta annegando: si sveglia e istintivamente lo tira in salvo. Lui si presenta: è Ulisse.

Arianna è così convinta di aver salvato il pazzo del villaggio; come se non bastasse, mentre era impegnata a salvarlo, le è stato rubato lo zaino con i suoi documenti e pochi soldi. Ma più viaggia per la Calabria per dare una mano al folle, più si rende conto che l'uomo al suo fianco è in realtà Ulisse: un cortocircuito onirico le sta concedendo un viaggio privilegiato con il mito, alla riscoperta della sua terra.

Ulisse sta cercando il ghostwriter di Omero, Teagene di Reggio, per provare a cambiare il finale del suo racconto. ●